

Il Vescovo Silvano in Visita Pastorale al Monastero di San Michele Arcistratego delle Celesti Schiere in occasione della festa del Monastero. L'ordinazione di uno Ierodiacono.

Il giorno 8/21 novembre il Vescovo Silvano, esarca dell'Italia, si è recato a visitare la fraternità russa del Monastero di San Michele Arcangelo in Loazzolo (Asti) guidata dall'Archimandrita David. Il Vescovo, che ama molto questa fraternità per la loro pietà, vera testimonianza dell'antica Santa Russia, per la loro semplicità ed umiltà nonché per l'esemplare amore fraterno che lega i monaci tra loro ed al loro padre Archimandrita, fondatore della stessa fraternità che si è trasferita in Italia dalla Russia, sotto l'omoforio della Diocesi di Luni – Esarcato d'Italia della Sacra Sinodo dei Resistenti.



Il Vescovo ha potuto constatare a che punto sono i lavori di sistemazione del Monastero acquistato grazie alla generosità di un benefattore. I lavori procedono con grande sacrificio dei monaci, aiuti dei fedeli, e anche con estremo buon gusto nel bell'adattamento al nuovo scopo del vecchio fabbricato che si trova inserito in uno splendido paesaggio piemontese ed è circondato dal terreno coltivato dai monaci stessi.

Non lontano dal Monastero c'è la Skiti femminile dedicata all'Icona della Deipara di Kazan abitata da due monache russe.

Alle ore 8,30 il Vescovo ha celebrato la Divina Liturgia Pontificale durante la quale ha ordinato Ierodiacono il giovane monaco Antim Sanmicalita che fin dalla adolescenza vive nella fraternità.



Erano presenti alla celebrazione anche diversi fedeli alcuni di quali venuti appositamente dalla Russia ed un membro del Consiglio Diocesano, il sig. Nicolae Manole, che accompagnava il Vescovo da Pistoia insieme al Lettore Ambrogio ed al Postulante Igor. La celebrazione si è svolta nella piccola, ma graziosissima cappella provvisoria, non essendo il katholikòn monastico ancora terminato, e i fedeli sono dovuti restare all'esterno dove hanno pazientemente e devotamente tollerato la rigida temperatura (2°) delle colline piemontesi.

Prima del Congedo della Liturgia il Vescovo ha rivolto alla fraternità una omelia dove ha sottolineato il senso escatologico sia della vita monastica che della festa degli Arcangeli, la necessità di rendere testimonianza in un mondo che ha “allontanato Cristo” e nel quale Satana riesce ad infiltrarsi persino all'interno della Chiesa, che però vive nell'assicurazione del Signore che “le porte dell'Inferno non prevarranno contro di essa” e nella certa speranza dell'avvento del Regno di Dio.



Al termine della Divina Liturgia il Vescovo ed i suoi accompagnatori hanno diviso coi monaci la mensa e si sono intrattenuti con l'Archimandrita ed i fratelli in modo semplice ed affettuoso come veramente ci trovassimo in primitiva comunità cristiana ove, come testimoniano gli Atti degli Apostoli, tutti davano esempio di reciproco amore.



Dopo una visita alle sorelle monache nella loro Skiti, anch'essa ancora provvisoria, il Vescovo è ripartito con i suoi accompagnatori per Pistoia con la gioia e la consolazione nel cuore.



Gloria a Dio per ogni cosa!

